

# GUTTADAURO

---



RIVISTA DELL'ISTITUTO TEOLOGICO «MONS. G. GUTTADAURO» DI CALTANISSETTA  
AFFILIATO ALLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA «S. GIOVANNI EVANGELISTA»

**CRISPINO SANFILIPPO**

*Notationes legentibus*

**FELICE ACCROCCA**

*Il tormentato iter di conferma della Regola  
«di» Francesco d'Assisi*

**MARIA PIA ALBERZONI**

*Dalle regole dei Padri alla Regola dei Frati Minori*

**GIUSEPPE D'ANNA**

*Teofania e Alleanza. Il senso del decalogo*

**DOMENICO LIPANI**

*L'accompagnamento spirituale nel pensiero di André Louf*

**EMANUELE TUPPUTI**

*La pastorale familiare e la pastorale giudiziale:  
un possibile incontro per annunciare la bellezza  
del vangelo della famiglia*

# GUTTADAURO

---

RIVISTA DELL'ISTITUTO TEOLOGICO «MONS. G. GUTTADAURO» DI CALTANISSETTA  
AFFILIATO ALLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA «S. GIOVANNI EVANGELISTA»

Anno XXIV (1/2024)





Il valore scientifico della rivista GUTTADAURO è riconosciuto dall'ANVUR  
(Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario della Ricerca)  
nell'area 10 con codice CINECA E186841

I testi pubblicati in questa rivista sono sottoposti a *double-blind peer review*

DIRETTORE RESPONSABILE

*Onofrio Castelli*

COMITATO SCIENTIFICO

*Calogero Caltagirone, Piero Coda, Fabiano Di Prima,  
Mario Ferrante, Giuseppe La Placa, Luca Parisoli, Angelo Spilla*

COMITATO DI REDAZIONE

*Luigi Biancheri, Vincenzo Giuliana,  
Crispino Sanfilippo, Angelo Spilla, Salvatore Tirrito*

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

*Salvatore Tirrito*

STAMPA E LEGATURA

*Tipografia Paruzzo – Caltanissetta*

ISSN: 1720-5425

# Indice

C. SANFILIPPO, <i>Notationes legentibus</i>	5
---	---

## *Studi*

---

F. ACCROCCA, <i>Il tormentato iter di conferma della Regola «di» Francesco d'Assisi</i>	7
M.P. ALBERZONI, <i>Dalle regole dei Padri alla Regola dei Frati Minori</i>	17
G. D'ANNA, <i>Teofania e Alleanza. Il senso del decalogo</i>	39

## *Discussioni*

---

C. DELLO SPEDALE ALONGI, <i>“Il Breve ristretto” dell’Episcopato Siculo: il più antico Catechismo “Regionale” d’Italia. Un primato mai ufficializzato</i>	65
S. FALZONE, <i>Modus tollens. Una riflessione di metodo circa le ipotesi in teologia</i>	85
D. LIPANI, <i>L’accompagnamento spirituale nel pensiero di André Louf</i>	101
E. TUZZI, <i>La pastorale familiare e la pastorale giudiziale: un possibile incontro per annunciare la bellezza del vangelo della famiglia</i>	123

## *Varia*

---

<i>Quando l’appello avverso la dichiarazione di nullità di matrimonio non “appaia evidentemente solo dilatorio” (cf. can. 1680 § 2). L’esempio ragionato offerto dal decreto della Rota Romana (B. Bis 88 / 2019) coram Jaeger</i>	143
--	-----

*Recensioni*

---

- P. PALUMBO – A. FODERARO (a cura di), *Diritto Canonico: persone, comunità, missione. A 40 anni dalla promulgazione del Codice per la Chiesa Latina* (R. Vitale) 165
- A. SPILLA, *Nel segno del Redentore. Anticlericalismo nella diocesi di Caltanissetta tra Otto e Novecento* (V. Giuliana) 169

P. PALUMBO – A. FODERARO (a cura di), *Diritto Canonico: persone, comunità, missione. A 40 anni dalla promulgazione del Codice per la Chiesa Latina*, Editoriale Scientifica, Napoli 2024, pp. 303.

L'anno 2023 è stato l'anno in cui la comunità dei battezzati ha festeggiato il quarantesimo anniversario della promulgazione del Codice di Diritto Canonico della Chiesa latina (CIC).

Un anniversario importante che si colloca in un momento storico che ha interessato tre Pontefici e che ha visto il Legislatore negli anni – e nell'ultima decade in maniera preponderante – apportare un numero di interventi considerevoli al Codice. Ricordiamo soltanto quelli più incisivi: il Motu Proprio *Ad tuendam fidem* del 18 maggio 1998, che aggiunse un nuovo paragrafo al can. 750 relativo alle verità da accogliere e ritenere; il Motu Proprio *Omnium in mentem* del 26 ottobre 2009, con cui si eliminava l'atto formale di separazione dalla Chiesa cattolica con riferimento ad alcune norme sul matrimonio, le norme che regolano il *processus brevior*, il nuovo libro VI con l'introduzione di nuovi delitti per la prima volta ascrivibili anche a fedeli non chierici facenti parte o al vertice di realtà che abbiano una rilevanza ecclesiale, l'apertura alle donne dei ministeri istituiti (lettorato, accolitato).

Un anniversario, se così possiamo definirlo, all'insegna del cambiamento e incentrato sul bene della persona prima che sulla staticità delle norme.

Tutto rischiava di passare sottotono, se non fosse stato per due eventi che hanno dato il giusto rilievo ad un anniversario che esigeva certamente un momento di riflessione comunitaria, sia da parte dell'istituzione ecclesiale, sia da parte di quella accademica, ed ecco che quest'ultima si è fatta portavoce e promotrice di una esigenza quasi 'fisiologica'.

I due convegni (in ordine cronologico) sono stati: il primo, svoltosi il 7 novembre 2023, organizzato dal Dipartimento di scienze giuridiche dell'*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna, sotto la direzione scientifica della prof.ssa Geraldina Boni, dal titolo *I 40 anni del Codex Iuris Canonici*; il secondo, svoltosi dal 18 al 19 dicembre 2023 e organizzato dall'Università "Giustino Fortunato" di Benevento insieme al Dipartimento di diritto canonico della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli sotto la supervisione scientifica dei professori Paolo Palumbo, Antonello Foderaro, Raffaele Santoro e Luigi Ortaglio, dal titolo *Diritto canonico: persone, comu-*

*nità, missione a 40 anni dalla promulgazione del Codice per la Chiesa latina.* Entrambi hanno riscosso una partecipazione molto generosa e insieme hanno dato la possibilità ai numerosi studiosi, cultori della materia, o semplici appassionati, di fermarsi e riflettere sul grande e importante cambiamento che l'attuale Codice ha apportato per la Chiesa universale.

In modo particolare, con questo breve contributo andremo ad analizzare gli Atti del secondo convegno che hanno da poco visto la "luce del sole". Il testo in esame si intitola *Diritto Canonico: persone, comunità, missione. A 40 anni dalla promulgazione del Codice per la Chiesa Latina*, edito da Editoriale Scientifica e curato dai professori Paolo Palumbo e Antonio Foderaro. Il volume raccoglie i contributi sulla base delle riflessioni condivise in occasione delle due giornate di convegno, con l'obiettivo di celebrare, attraverso una proposta scientifica ampia ed articolata, il quarantesimo anniversario della promulgazione del Codice di Diritto canonico per la Chiesa latina seguendo come direttrici le parole: persone, comunità, missione.

I quindici contributi raccolti nel volume offrono un'ampia disamina del percorso di riforma e aggiornamento che in questi quarant'anni è stato compiuto dal diritto canonico ed ecclesiastico. Il testo si apre con gli scritti introduttivi, a firma di Filippo Iannone, Juan Ignacio Arrieta, Paolo Palumbo e Luigi Ortaglio, che si concentrano sulle principali modifiche intervenute in questi anni, sulla funzione pastorale e sull'interpretazione sinodale del diritto canonico. Il prof. Giorgio Giovanelli, docente di norme generali alla PUL, tratta invece il Libro I; al Libro II sono dedicati i contributi di Massimo Del Pozzo sui diritti dei fedeli, Luigi Sabbarese sui migranti e i marittimi nel diritto ecclesiale e Maria d'Arienzo sulla Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*. Spunti di riflessione, in prospettiva sul Libro III sono offerti da Giuseppe D'Angelo, con un saggio dal titolo *La funzione di insegnare a quarant'anni dalla promulgazione del Codex*, mentre il tema dei beni culturali della Chiesa è approfondito da Antonio Foderaro. Agli interventi pontifici sul Libro IV è rivolto il lavoro di Erasmo Napolitano, mentre ai beni temporali della Chiesa quello di Ludovica Decimo. Un *focus* sulla riforma dei delitti *contra sextum* a danno di minori di età e gli adulti vulnerabili è offerto da Anna Gianfreda. Infine, alla riforma del processo matrimoniale canonico sono dedicati i contributi di Raffaele Santoro e Mario Ferrante, il quale chiude il testo con una disamina degli interventi di riforma del Libro VII.

Il canonista, e più in generale il diritto stesso, deve anche poter esercitare una capacità di mediazione, come scrive nel suo contributo mons. Arrieta:

Chi è chiamato ad applicare la norma canonica deve, dunque, compiere una funzione di mediazione, che appare come una delicata operazione giuridica di equilibrio tra la norma generale e il caso singolo. Egli non può, certo, ignorare l'ordinamento canonico, facendo a meno di quelle norme che offrono difficoltà interpretative o si ritengono meno adatte alle circostanze; né può sostituirsi al legislatore, formulando un nuovo precetto adatto alle circostanze del caso. Tuttavia, nemmeno compirebbe il proprio compito chi, per paura di tradire il senso del testo normativo, si rifiutasse di valutare le circostanze del caso singolo, limitandosi ad applicare ciecamente la stessa legge indipendentemente dalle circostanze del caso (p. 51).

Il testo, attraverso una panoramica completa delle norme e dei principi che regolano la vita della Chiesa, offre al lettore una visione esaustiva e dettagliata del diritto canonico, della sua evoluzione storica e delle sue applicazioni pratiche, regola inscindibile per poter meglio comprendere e poi vivere le norme che regolano la vita del fedele nella Chiesa. L'applicazione pratica delle norme, una loro lettura quantomeno chiara e senza ambiguità, è quello che ci si aspetta dal *ius canonicum*, obiettivo che è stato pienamente centrato dal testo che stiamo analizzando, che riesce attraverso i 15 saggi ivi contenuti e collocati dai curatori secondo lo stesso ordine codiciale, a far ben intendere al lettore la *ratio legis* che ha portato il Legislatore in questi 40 anni a normare ogni aspetto della vita del fedele battezzato.

Di grande attualità è il saggio del prof. Palumbo circa la "sinodalità" del diritto canonico, egli dopo aver tratteggiato gli interventi codiciali di riforma più importanti degli ultimi 40 anni e aver associato ognuna delle tre parole riportate nel titolo del libro ad un Pontefice (persone – Giovanni Paolo II, comunità – Benedetto XVI, missione – Francesco) riesce ad interpretare il senso comune che porta il diritto canonico a conformarsi all'ecclesiologia conciliare e che abbia una efficacia pastorale tale da non essere un intralcio bensì un ausilio e uno strumento:

Gli interventi di Francesco, [...] fanno emergere l'importanza delle norme canoniche per una corretta e pacifica convivenza intraecclesiale, pur



evidenziando la necessità di riacquisire e approfondire il senso autentico del diritto canonico, il ruolo di servizio della norma giuridica e la sua strumentalità per la *salus animarum*. Ne emerge un diritto canonico sempre più “conformato” all’ecclesiologia conciliare e, quale «strumento docile ed efficace di traduzione degli insegnamenti del Concilio Vaticano II nella vita quotidiana del Popolo di Dio», pedagogico rispetto ad un *sensus fdelium* conciliare. Diritto e pastorale non sono in contrasto, anzi, chiarisce Francesco: «Far conoscere e applicare le leggi della Chiesa non è un intralcio alla presunta “efficacia” pastorale di chi vuol risolvere i problemi senza il diritto, bensì garanzia della ricerca di soluzioni non arbitrarie, ma veramente giuste e, perciò, veramente pastorali» (p. 63).

Il saggio di Maria d’Arienzo approfondisce un tema ancora non del tutto “rodato” ovvero quello dell’incidenza della Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana sul Libro II del Codice, «il Codice di Diritto Canonico del 1917 dedicava ventuno canoni alla Curia romana, nonostante Pio X avesse precedentemente promulgato la Costituzione Apostolica *Sapienti Consilio*. Il *Codex* del 1983, invece, dedica solo due canoni a questa istituzione» (p. 164). Altro importante tema che tocca il suddetto saggio è il rapporto tra la Curia romana e le Chiese particolari e come questo rapporto si possa meglio esprimere in maniera ‘sinodale’ alla luce della Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium*, così si esprime la prof.ssa d’Arienzo a tal proposito:

È nella collaborazione tra le istituzioni curiali, in virtù della loro indole vicaria ricevuta dal Romano Pontefice, e le Chiese particolari e i relativi raggruppamenti che la Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* individua il principio essenziale alla realizzazione del concetto conciliare di Chiesa quale mistero di comunione, che le dà “il volto della sinodalità”, necessario per affrontare le nuove sfide che, a quarant’anni dalla promulgazione del *Codex iuris canonici* del 1983, si impongono alla missione salvifica della Chiesa del terzo millennio (pp. 172-173).

*Ecclesia semper reformanda* recita una famosa frase attribuita a Martin Lutero, e forse in questo non si era poi così sbagliato, e ne abbiamo una conferma autorevole leggendo in maniera approfondita il volume *Diritto Canonico*:

*persone, comunità, missione. A 40 anni dalla promulgazione del Codice per la Chiesa Latina*, che offre al lettore una ricca disamina di tutti gli interventi pontifici degli ultimi 40 anni, ordinati nel testo secondo l'ordine codiciale. Un testo che ha il merito della chiarezza dei contenuti, e che vanta i contributi di autorevoli studiosi che hanno saputo interpretare la *ratio legis* e la *voluntas legislatoris* che sottende ad ogni intervento legislativo.

Un testo fondamentale per chi vuole avere uno spaccato del Codice da ogni angolazione, un testo che ben presto diventerà indispensabile per chi si avvicina a questa materia, avendo come punto di forza l'attualità e riuscendo a far comprendere al lettore quale è stato l'iter che ha portato storicamente il Legislatore all'attuale codificazione, grazie soprattutto ad una ricca e curata bibliografia.

«Connaturale è il diritto alla vita della Chiesa, cui anche di fatto è assai utile: esso è un mezzo, è un ausilio, è anche – in delicate questioni di giustizia – un presidio», così si esprimeva il Santo Pontefice Giovanni Paolo II nel discorso per la presentazione ufficiale del nuovo Codice di diritto canonico il 3 febbraio 1983. È nostro compito oggi rendere connaturale questo diritto così peculiare per noi battezzati e far sì che diventi un mezzo, un ausilio e un presidio.

Rosario Vitale

A. SPILLA, *Nel segno del Redentore. Anticlericalismo nella diocesi di Caltanissetta tra Otto e Novecento*, Edizioni del Seminario - Centro Studi "Monsignor Giovanni Jacono Vescovo", Caltanissetta 2023, pp. 204.

Il libro *Nel segno del Redentore. Anticlericalismo nella diocesi di Caltanissetta tra Otto e Novecento* rappresenta un omaggio fatto dall'autore alla sua amatissima Chiesa in occasione del 180° anniversario dalla sua fondazione, avvenuta il 25 maggio 1844; è stato pubblicato dalle Edizioni del Seminario e del Centro Studi "Monsignor Giovanni Jacono vescovo" e s'inserisce nella Sezione delle Ricerche dell'Istituto teologico-pastorale "Mons. Giovanni Guttadauro" della Collana di Quaderni di Presenza Culturale, introdotto da una significativa presentazione di S.E. Mons. Mario Russotto. Il volume approfondisce le varie forme di anticlericalismo presenti nella Diocesi di Caltanissetta durante gli episcopati di mons. Giovanni Guttadauro (1859-1896) e di mons. Ignazio Zuccaro (1896-1906).